



19° pacchetto UE di sanzioni contro la Russia: impatti e priorità per il manifatturiero italiano ed europeo

SANZIONI RUSSIA

- 01** Cosa cambia: contenuto del 19° pacchetto (2025-2027)
- 02** Settori manifatturieri più esposti
- 03** Implicazioni giuridico-fiscali e di compliance
- 04** Scenari futuri: materie prime, supply chain, normative
- 05** Raccomandazioni per il manifatturiero

Il **19° pacchetto di misure restrittive dell'UE**, adottato dal Consiglio il **23 ottobre 2025**, rappresenta l'intervento più ampio e tecnicamente articolato dall'inizio del conflitto russo-ucraino. Con tre regolamenti — il **Reg. (UE) 2025/2033**, che modifica il **Reg. (UE) 833/2014**; e i **Regolamenti (UE) 2025/2035 e 2025/2037**, che modificano il **Reg. (UE) 269/2014** — Bruxelles rafforza drasticamente il sistema dei controlli su energia, logistica, finanza, beni dual-use e tecnologie avanzate.

La logica del nuovo pacchetto è duplice:

chiudere i canali residui di elusione, in particolare tramite Paesi terzi, supply chain complesse e servizi finanziari paralleli

tutelare gli ecosistemi industriali europei più vulnerabili dagli shock nelle catene di approvvigionamento delle materie prime critiche, dei semiconduttori e della componentistica avanzata

Per il **manifatturiero italiano ed europeo** — in particolare metallurgia, high-tech, semiconduttori, componenti dual-use e chimica avanzata — le novità introducono **nuovi obblighi di compliance**, rilevanti rischi operativi e, al contempo, **opportunità** per riposizionamenti strategici in supply chain sempre più “Russia-free”.

01 *Cosa cambia: contenuto del 19° pacchetto (2025-2027)*

Import: nuove restrizioni e deroghe

Il Reg. 2025/2033 amplia sensibilmente l'Allegato XXI del Reg. 833/2014, introducendo un nuovo divieto di importazione relativo agli **idrocarburi aciclici (NC 2901.10.00)**, pur prevedendo un regime transitorio:

- **Clausola di grandfathering**: import ancora consentito fino al 25 gennaio 2026 per contratti conclusi prima del 24 ottobre 2025
- **Deroga specifica per l'Ungheria**: import ammesso fino al 25 luglio 2026, esclusivamente per uso interno e previa notifica annuale alla Commissione
- **Deroghe autorizzative settoriali**, tra cui:
 - Componenti destinati alla **linea 3 della metro di Budapest**, ora estese anche a estintori (NC 8424.10.00) e radiatori elettrici (NC 8516.29.50)
 - Lampade UV (NC 8539.49) utilizzate per impianti di **disinfezione dell'acqua potabile**.

La misura più rilevante riguarda però il **gas naturale liquefatto (GNL)** — che fino ad ora era sempre rimasto parzialmente escluso per ragioni di sicurezza energetica:

- divieto totale dal **25 aprile 2026** all'importazione di GNL di origine russa (NC 2711.11.00)
- per contratti pluriennali (>1 anno) conclusi prima del 17 giugno 2025, il divieto scatta dal **1° gennaio 2027**, salvo adeguamenti contrattuali che vadano ad alterare in modo sostanziale il valore economico o i volumi.

Viene inoltre estesa la lista dei **Paesi partner** (Allegato LI) per i prodotti siderurgici, alternativi

ai prodotti russi, riducendo così tensioni sulle forniture europee, includendo Australia, Giappone e Nuova Zelanda.

Export: dual-use, chimica avanzata, elettronica

Il pacchetto aggiorna profondamente la disciplina export, ampliando l'Allegato VII del Reg. 833/2014.

Tra i nuovi beni e materiali ad alto contenuto tecnologico/dual-use:

- **Telemetri (NC 9015.10.00)**
- Sistemi di misura e componenti ottici ad alta precisione
- **Materiali energetici e precursori chimici**
 - Acetati di cellulosa (NC 39121100, 39121200)
 - Eteri di cellulosa (NC 391239)
- **Metalli e leghe strategiche**
 - Antimonio (NC 28258000)
 - Tantalo e niobio in varie forme (NC 8103, 8112)
 - Indio, vanadio, gallio, germanio

Elementi, quest'ultimi, fondamentali per la microelettronica, la fotonica, i semiconduttori avanzati, i laser e i sensori, le applicazioni aerospaziali e la difesa - settori dove l'industria europea (Italia inclusa) ha un'esposizione diretta, coerentemente con l'obiettivo dell'UE di limitare l'accesso russo alle tecnologie abilitanti per capacità militari, droni, comunicazioni sicure e produzione di armamenti.

Vengono ampliati anche:

- **Allegato IV:** soggetti verso cui è vietato esportare beni dual-use e articoli dell'Allegato VII.
- **Allegato XXXIII:** beni industriali aggiuntivi, tra cui:
 - pneumatici (NC 4011, esclusi quelli per uso aereo)
 - articoli in gomma (NC 4013)
 - numerose voci dei capitoli 68–69 (pietre naturali, ceramiche, refrattari)

Periodi di wind-down: i contratti conclusi prima del 24 ottobre 2025 possono essere eseguiti fino al **25 gennaio 2026**, con alcune estensioni (fino al 25 aprile 2026 per ceramiche NC 6902 e 6909).

02 Settori manifatturieri più esposti

Le industrie italiane ed europee più impattate sono quelle ad alta intensità di materie prime critiche, tecnologie avanzate e componentistica ad elevato valore aggiunto:

Metallurgia e materiali avanzati

Esposizione diretta su:

- tantalio, niobio, vanadio, indio, gallio, germanio
- prodotti siderurgici, refrattari e semilavorati metallici
- materiali ceramici speciali e tecnici.

La Russia rappresentava una quota rilevante delle importazioni UE di materiali critici: **€13,7 miliardi nel biennio 2022–2023**, inclusi **€1,2 miliardi per nichel nel solo 2023**. L'incremento dei controlli



comporterà un aumento della pressione su prezzi, disponibilità e tempi di consegna.

Componentistica high-tech e semiconduttori

Il pacchetto impatta sulle supply chain per:

- sensori e ottiche
- microelettronica e circuiti integrati
- telemetri e componenti avanzati/di precisione
- materiali di litografia (es. neon purificato, storicamente prodotto in Ucraina da gas russo).

Beni dual-use e meccatronica avanzata

Le imprese con supply chain globali risultano particolarmente esposte al rischio di **riesportazione non autorizzata** e di utilizzo improprio da parte di soggetti terzi. Il nuovo pacchetto introduce obblighi contrattuali e nuovi controlli su: clausole contrattuali di non-riesportazione, due diligence sui partner nei Paesi terzi e verifiche documentali sull'end-user finale, con un conseguente aumento dei costi di compliance e dei rischi operativi per alcuni settori come la robotica, l'automazione, la difesa civile e la strumentazione scientifica.

PMI manifatturiere

Le PMI sono vulnerabili al rischio crescente di “impatto indiretto”: una controparte in Paese terzo collegata a un soggetto listato / sanzionato (anche in modo non evidente) può esporre l'impresa a responsabilità amministrative e interdittive nell'UE.

Le maggiori criticità riguardano: la mancanza di sistemi strutturati di due diligence, la bassa visibilità sulle filiere di secondo/terzo livello e le difficoltà nel gestire clausole e dichiarazioni di end-use in modo conforme.

03 Implicazioni giuridico-fiscali e di compliance

Due diligence rafforzata

Gli esportatori UE devono ora garantire contrattualmente che i clienti in Paesi terzi **non riesportino verso la Russia** (si tratta di un obbligo stringente di vigilanza attiva sulle transazioni con controparti in Paesi Terzi).

La due diligence si estende a:

- titolarità effettiva (soglia del 50% - Reg. 269/2014): verifica dei beneficiari effettivi e delle strutture societarie opache
- verifica della destinazione finale: conferma dell'end-user e del sito di utilizzo
- screening di intermediari, spedizionieri, registri navali, broker, società di bunkeraggio
- rischio di triangolazione: verifica dei flussi commerciali in Paesi ad alto rischio (Caucaso, Asia Centrale, Medio Oriente)

Revisione contrattuale

Le imprese devono aggiornare i contratti (commerciali e logistici) introducendo:

- clausole sanzionatorie (UE sanctions clause): inserendo obblighi di conformità, risoluzione automatica e indennizzi
- clausole di hardship/adeguamento normativo: per la gestione



degli impatti economici o dei cambi normativi in corso di contratto

- diritti di recesso/sospensione: in caso di sopravvenuta impossibilità o di rischio di violazione
- obblighi di disclosure sulla destinazione finale (o end-user): richiesta di eventuale documentazione probatoria
- obblighi di cooperazione per audit: possibilità di accedere alle informazioni rilevanti per verifiche di compliance.

Rischi

- **Sanzionario:** responsabilità anche per concorso, per omissione di controllo o per elusione indiretta
- **Reputazionale:** compromissione dei rapporti bancari, assicurativi e commerciali
- **Operativo:** interruzione delle forniture, blocchi doganali, rescissione unilaterale del contratto e necessità di ricorrere a fonti alternative
- **Fiscale:** necessità di documentazione più estesa per dimostrare la conformità e rischio di contestazioni su operazioni triangolate

04 *Scenari futuri: materie prime, supply chain, normative*

L'inasprimento delle restrizioni su metalli, ceramiche avanzate, componentistica high-tech e GNL prefigura:

- **aumenti dei prezzi** e ulteriore scarsità di nichel, palladio, titanio, indio, gallio e gas nobili, con maggiori tempistiche di approvvigionamento
- **riconfigurazione accelerata delle supply chain**, con maggiore integrazione intra-UE e crescita del ricorso a fornitori in Africa, America Latina e ASEAN
- **aumento delle partnership strategiche** su metalli rari e tecnologie di raffinazione
- un **20° pacchetto** di sanzioni, già in fase di discussione, con possibile estensione dei divieti ad altre materie prime critiche e un ulteriore rafforzamento degli obblighi di due diligence e tracciabilità

Le imprese che sapranno certificare filiere **Russia-free**, investire in tracciabilità e diversificazione delle fonti e analisi dei rischi, potranno ottenere un significativo **vantaggio competitivo**, sia nei mercati europei sia internazionali.

05 *Raccomandazioni operative per il manifatturiero*

Mappatura immediata dell'esposizione

- Analisi dei flussi in ingresso/uscita rispetto agli Allegati del Reg. 833/2014 aggiornato e dei correlati divieti/deroghe
- Verifica dei contratti con fornitori in Paesi terzi a rischio (Cina, EAU, Kazakistan, Kirghizistan, Turchia), con particolare attenzione a operatori multisede e trading companies
- Identificazione dei materiali e componenti più critici per continuità operativa e margini

Rafforzamento due diligence

- Screening su proprietà/controllo delle controparti
- Inserimento e/o verifica di clausole di non-riesportazione, controllo sulla proprietà intellettuale e obblighi di cooperazione per audit di compliance

- Monitoraggio delle Zone Economiche Speciali russe e degli hub logistici ad alto rischio di triangolazione
- Valutazione dei rischi ESG e reputazionali legati a supply chain in Paesi intermediari

Revisione contrattuale

- Aggiornamento dei contratti con clausole di hardship, sanzionatorie e meccanismi di adeguamento normativo
- Previsioni di recesso o sospensione per sopravvenuta impossibilità o rischio sanzionatorio;
- Introduzione di obblighi di reporting e attestazioni periodiche di compliance

Export controls

- Aggiornamento delle classificazioni doganali e verifica dell'inclusione nelle nuove liste di controllo
- Allineamento tra sistemi gestionali, team doganali, compliance e supply chain
- Corretta gestione dei periodi di **wind-down** (fino al 25 gennaio o 25 aprile 2026)
- Valutazione della compatibilità con le normative extra-UE

Strategia industriale

- Diversificazione verso fornitori UE e extra-UE considerati affidabili, con attenzione a resilienza e qualità
- Investimenti in reshoring, capacità produttiva interna, certificazione Russia-free e tecnologie di tracciabilità
- Sviluppo di scorte strategiche e contratti flessibili per materie prime critiche
- Valutazione degli incentivi europei per finanziare riposizionamenti produttivi

Il 19° pacchetto di sanzioni UE non rappresenta soltanto un inasprimento tecnico, segna un **cambio strutturale nell'ambiente regolamentare europeo**, destinato a incidere stabilmente sulle catene del valore del manifatturiero italiano ed europeo. Per metalli rari, semiconduttori, componentistica high-tech e beni dual-use si apre una fase complessa ma ricca di opportunità.

Le imprese che sapranno **integrare compliance, strategia industriale e gestione del rischio** potranno non solo adattarsi, ma **rafforzare la propria competitività in un mercato europeo sempre più orientato alla sicurezza e trasparenza delle supply chain**.

Francesca Capoferri – Partner
francesca.capoferri@it.andersen.com

Alberto Trainotti – Partner
alberto.trainotti@it.andersen.com



Kev Contact